Raccomandata A.R.

RegioneLombardia

Al Sig. Presidente
Fondazione "Centro Socio Culturale
Barone Leonino"
Piazza S. Majolo, 1
20060 ALBIGNANO DI
TRUCCAZZANO (MI)

Al Sig. Sindaco del Comune di
20060 ALBIGNANO DI
TRUCCAZZANO (MI)

Al Direttore Generale
dell'Azienda Sanitaria Locale
di milano 2
Via VIII Giugno, 69
20077 MELEGNANO

Giunta Regionale
Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale

COMUNE DI TRUCCAZZANO
006544 17 MAG 2006
CAT. 01.06 FASC. .....

Data 04-05-06

Protocollo: G1.2006.6277

OGGETTO: D.G.R. N. **VIII/21433** del **29.04.2005**
Trasformazione dell'I.P.A.B. "Centro Socio Culturale Barone Leonino"- con sede legale nel Comune di Truccazzano frazione Albignano (MI) in fondazione senza scopo di lucro denominata "Centro Socio Culturale Barone Leonino".
Ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 13 febbraio 2003, n. 1.

Con la deliberazione menzionata in oggetto, è stata disposta, ai sensi ed in applicazione della l.r. 13 febbraio 2003, n. 1 "Riordino della disciplina delle II.PP.A.B. operanti in Lombardia", la trasformazione dell'I.P.A.B. "Centro Socio Culturale Barone Leonino" con sede legale in Comune di Truccazzano frazione Albignano in fondazione senza scopo di lucro denominata "Centro Socio Culturale Barone Leonino", con conseguente riconoscimento alla stessa della personalità giuridica di diritto privato a norma del DPR 10 febbraio 2000 n. 361 e degli artt. 14 e seguenti del c.c. come modificati dallo stesso DPR 361/2000.

Il provvedimento è stato pubblicato sul B.U.R.L. n. **19** serie ordinaria del **9.05.2005**

Si comunica inoltre che la scrivente Amministrazione provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 6 del Regolamento Regionale 2 aprile 2001 n. 2 avente per oggetto "Regolamento di Istituzione del registro regionale delle persone giuridiche" istituito in ottemperanza al D.P.R. 361/2000

Si provvede ad inviare 1 copia conforme all'originale del predetto atto a mezzo raccomandata a.r. all'Istituzione interessata, per gli usi consentiti dalla legge.

Contemporaneamente si partecipa detto provvedimento agli ulteriori Enti in indirizzo, cui la presente è inviata, con preghiera di volerne prendere atto ad ogni conseguente effetto, per quanto di rispettiva competenza.

Si coglie altresì l'occasione per rammentare all'Istituzione interessata la necessità di portare a conoscenza del personale, con la massima tempestività, le disposizioni di cui all'art. 4 del d.l. 9 ottobre 1989, n. 338 convertito con modifiche nella l. 7 dicembre 1989, n. 389, circa la possibilità per il personale già in servizio di optare, pena decadenza, entro 90 gg. dalla predetta data di pubblicazione, per il mantenimento del regime previdenziale in atto previsto per i dipendenti degli EE.LL., in alternativa all'iscrizione all'I.N.P.S.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA'
Mariella Castelnovo

Il funzionario istruttore
Simona Ventrella– tel. 02.6765.3614

Struttura Politiche del terzo settore
NON PROFIT E INNOVAZIONE
Via Pola 9/11 - 20124 Milano - http://www.regione.lombardia.it
Tel. 02/6765.6995 Fax 02/6765.3523

REGIONE LOMBARDIA
Segreteria della Giunta Regionale
La presente copia è conforme all'originale
Milano, li - 3 MAG. 2005
d'ordine del Segretario
Il Funzionario delegato

REGIONE LOMBARDIA • LA GIUNTA •

REGISTRO REGIONALE
PERSONE GIURIDICHE
N° D'ORDINE 2123
DATA - 1 MAG. 2005

DELIBERAZIONE N° VII / 21433 Seduta del 29 APR 2005

Presidente **ROBERTO FORMIGONI**

Assessori regionali

VIVIANA BECCALOSSI Vice Presidente
GIAN CARLO ABELLI
ETTORE ALBERTONI
MAURIZIO BERNARDO
GIANPIETRO BORGHINI
CARLO BORSANI
MASSIMO BUSCEMI
ROMANO COLOZZI
MASSIMO CORSARO
ALBERTO GUGLIELMO
ALESSANDRO MONETA
FRANCO NICOLI CRISTIANI
DOMENICO PISANI
GIORGIO POZZI
MARIO SCOTTI
MASSIMO ZANELLO

Con l'assistenza del Segretario Maurizio Sala

Su proposta dell'Assessore Gian Carlo Abelli

Oggetto TRASFORMAZIONE DELL'I.P.A.B. "CENTRO SOCIO CULTURALE BARONE LEONINO" CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TRUCCAZZANO FRAZIONE ALBIGNANO (MI) IN FONDAZIONE SENZA SCOPO DI LUCRO DENOMINATA "CENTRO SOCIO CULTURALE BARONE LEONINO".AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE REGIONALE 13 FEBBRAIO 2003, N. 1.OGR G02 ATTUAZIONE LEGGE DI RIFORMA DELLE II.PP.A.B.

Il Dirigente Caterina Perazzo

Il Direttore Generale Umberto Fazzone

L'atto si compone di 11 *pagine di cui* 7 *pagine di allegati, parte integrante.*

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 che ha modificato, tra l'altro, l'articolo 117 della Costituzione specificando quali siano le materie sulle quali le regioni a statuto ordinario possono esplicare l'esclusiva potestà legislativa;

VISTO l'articolo 10 della legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che evidenzia la necessità di procedere alla riforma della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza attraverso l'adeguamento della relativa normativa regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. VII/462 del 13 marzo 2003 con la quale è stato approvato il Piano Socio-Sanitario Regionale 2002–2004;

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 "Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia";

VISTO il regolamento regionale 4 giugno 2003 n. 11 "Regolamento di attuazione della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia";

VISTI inoltre:
- gli articoli 14 e 16 del Codice Civile;
- l'articolo 14 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616;
- il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto";
- gli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 2 "Regolamento di istituzione del Registro regionale delle persone giuridiche private ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361" approvato con D.G.R. n. 3793 del 16 marzo 2001;
- il decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 "Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale";

VISTI altresì:
- il D.P.G.R. 24 maggio 2000 n. 13371 con il quale è stato affidato al Sig. Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;
- VISTA altresì la D.G.R. 20 dicembre 2004, n. 19911 con la quale è stato determinato l'attuale assetto organizzativo della Giunta Regionale disponendo contestualmente il conferimento degli incarichi dirigenziali;

DATO ATTO che:
- con nota del 26.11.2003, (ns. prot. n. G1.2003.0021218 del 03.12.2003) il legale rappresentante dell'I.P.A.B. in oggetto ha richiesto la trasformazione dell'istituzione denominata "Centro socio culturale Barone Leonino" in Fondazione senza scopo di lucro e la contestuale approvazione del nuovo statuto che disciplinerà l'amministrazione ed il funzionamento dell'ente derivante dalla trasformazione dell'I.P.A.B. originaria;

- con nota del 24.10.2003, il legale rappresentante dell'I.P.A.B. in oggetto ha richiesto, al comune di sede legale dell'istituzione, l'emissione del parere previsto dall'articolo 3, comma 2, della L.R. 1/2003;

EVIDENZIATO che la documentazione acquisita consente di rilevare:
- l'adozione della deliberazione dell'ente n. 4 del 23.10.2003 con la quale l'ordinario organo di amministrazione dell'istituzione dispone la trasformazione dell'I.P.A.B. in oggetto in Fondazione senza scopo di lucro;
- l'adozione della deliberazione dell'ente n. 4 del 23.10.2003 con la quale l'ordinario organo di amministrazione dell'istituzione dispone l'approvazione del nuovo testo statutario previsto per l'amministrazione dell'ente derivante dalla trasformazione dell'I.P.A.B. originaria;
- il parere del comune di sede legale dell'I.P.A.B. di cui trattasi, favorevole alla trasformazione dell'istituzione in Fondazione senza scopo di lucro, espresso con delibera della Giunta Comunale n. 86 del 19.11.2003;
- l'esistenza della documentazione richiesta dall'articolo 2, comma 3, del Regolamento regionale n. 11/2003;

DATO ATTO che non sono pervenute comunicazioni contenenti elementi di conoscenza ostativi alla trasformazione dell'I.P.A.B. di cui trattasi in persona giuridica privata senza scopo di lucro;

RILEVATO che:

- il patrimonio mobiliare di proprietà dell'ente derivante dalla trasformazione di cui trattasi è quello indicato nell'inventario approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'I.P.A.B. n.4 del 23.10.2003;
- il patrimonio immobiliare di proprietà dell'ente derivante dalla trasformazione di cui trattasi è quello indicato nella perizia estimativa redatta in data 23.10.2003 dall'Arch. Minei Giuseppe iscritto al n 7910 dell'Ordine degli Architetti di Milano, approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'I.P.A.B. n. 4 del 17.04.2004 ed asseverata in data 12.01.2004 avanti il dott. Paola Mina notaio in Milano con atto.n. 12272 di repertorio;
- l'ente dichiara di non essere proprietario di alcun bene di interesse storico-artistico;

VERIFICATA la congruità del patrimonio per l'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche private;

RITENUTO necessario procedere all'adozione del presente atto in quanto conforme alla normativa vigente nonché conseguente alla richiesta inoltrata;

A voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della L.R. 1/2003, la trasformazione in Fondazione senza scopo di lucro dell'I.P.A.B. denominata "Centro socio culturale Barone Leonino" avente sede legale nel Comune di Truccazzano frazione Albignano (MI);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 18 articoli, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'I.P.A.B. di cui trattasi con deliberazione n. 4 del 23.10.2003, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di "Centro socio culturale Barone Leonino" come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della "Centro socio culturale Barone Leonino" con sede in Truccazzano frazione Albignano (MI) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001, nel primo giorno del mese successivo a quello in cui viene adottato il presente provvedimento;

5. di disporre altresì che la "Centro socio culturale Barone Leonino", derivante dalla trasformazione dell'I.P.A.B. di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'A.S.L. ed al Comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul B.U.R.L..

IL SEGRETARIO
Maurizio Sala

REGIONE LOMBARDIA - SEGRETERIA - GIUNTA REGIONALE

GIUNTA REGIONALE - REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE

ALLEGATO PARTE INTEGRANTE ALLA D.G.R./DECRETO N. 21433 DEL 29 APR 2005

FONDAZIONE

CENTRO SOCIO-CULTURALE "BARONE LEONINO"

"BARONE LEONINO" Ente Morale Albignano d'Adda MI

COMUNE DI TRUCCAZZANO
Provincia di Milano

"BARONE LEONINO" Ente Morale Albignano d'Adda MI

Frazione di Albignano
Piazza S. MAJOLO

GIUNTA REGIONALE - DIREZIONE GENERALE FAMIGLIE E SOLIDARIETÀ SOCIALE

STATUTO

"BARONE LEONINO" Ente Morale Albignano d'Adda MI

STATUTO

PREMESSE

1. Per munifica elargizione del Barone Emanuele Leonino fu Giuseppe, col suo testamento olografo 1 luglio 1924 con codicillo 17 marzo 1926 pubblicato con rogito Pescini del 16 novembre 1936 fu istituito in Albignano, P.zza S. Maiolo, Fraz del Comune di Truccazzano l'Ente Morale "Centro socio culturale Barone Leonino"
2. L'Ente morale Centro socio culturale Barone Leonino" inizia la sua attività il1° gennaio 1926 con la denominazione "Asilo infantile Leonino". Viene eretto in ente morale con il decreto del Presidente della Repubblica del 22 marzo 1960.
3. Con deliberazione n. VI/35299 del 26 marzo 1998 la Giunta Regionale della Lombardia approvava il nuovo statuto dell' I.P.A.B. "Centro Socio Culturale Barone Leonino" con sede in fraz. Albignano di Truccazzano (MI).
4. La L.R. n. 1/2003 dispone all'art.3 entro il 31.10. 03 p.v. la trasformazione delle I.P.A.B. operanti in Lombardia in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro o in Aziende di servizi alla persona (ASP).
5. Il Consiglio di Amministrazione con deliberazione in data odierna ha deciso di trasformare l'IPAB "Centro socio culturale Barone Leonino" in fondazione di diritto privato.

Art. 1
-Denominazione-

1. Ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice Civile è costituita la fondazione denominata "Centro socio culturale Barone Leonino", con sede legale in P.zza S. Maiolo fraz. Albignano del Comune di Truccazzano, Provincia di Milano.
2. La fondazione non persegue finalità di lucro.

Art. 2
-Scopi istituzionali-

1. La fondazione ha per scopo promuovere attività in campo assistenziale, ricreativo e culturale in favore dei cittadini residenti nel Comune di Truccazzano.
2. L'Istituzione esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.
3. Le modalità di funzionamento, la disciplina del personale, l'erogazione dei servizi, la gestione e l'accesso alle strutture dell'Ente saranno disciplinati da uno o più regolamenti esecutivi che, dopo la relativa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, saranno trasmessi all'Autorità di Vigilanza.

Art. 3
-Patrimonio-

1. Il patrimonio della fondazione è costituito dai beni mobili ed immobili quali risultanti dall'inventario redatto in data 30.09.2003, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente con deliberazione n. 3 del 17.10.2003, e successive variazioni ed integrazioni.

"BARONE LEONINO" Ente Morale Albignano d'Adda MI

GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA

"BARONE LEONINO" Ente Morale Albignano d'Adda MI

AR ONINO
Albignano d'Adda MI

2. Il patrimonio potrà essere incrementato con:
   - acquisti, lasciti e donazioni di beni mobili ed immobili pervenuti all'Ente a titolo di incremento del patrimonio;
   - lasciti e donazioni con destinazione vincolata;
   - sopravvenienze attive non utilizzate per il conseguimento degli scopi istituzionali.
3. E' comunque fatto salvo l'obbligo di provvedere alla conservazione ed al mantenimento del patrimonio.

Art. 4
-Mezzi finanziari-

1. La fondazione persegue i propri scopi mediante l'utilizzo di:
   a) rendite patrimoniali,
   b) contributi di persone fisiche e di persone giuridiche sia pubbliche che private,
   c) proventi, lasciti e donazioni non destinati ad incrementare il patrimonio,
   d) rette ed entrate derivanti dall'erogazione di servizi e prestazioni.

Art. 5
-Criteri e modalità di erogazione delle rendite-

Le rendite della fondazione saranno investite prevalentemente nella realizzazione degli scopi statutari, con motivata deliberazione dl Consiglio di Amministrazione potranno essere erogate liberalità a cittadini bisognosi.

Art. 6
-Organi-

1. Sono organi dell'Istituzione:
   a) Il Presidente;
   b) Il Consiglio di Amministrazione;

Art. 7
-Presidente-

1. Il Presidente viene eletto dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta di insediamento e a scrutinio segreto a maggioranza di voti dei presenti, tra i membri del Consiglio di Amministrazione medesimo.
2. Nella stessa seduta di insediamento e con le stesse modalità viene eletto il Vice Presidente dell'Ente.
3. La seduta di insediamento è presieduta dal Consigliere più anziano di età.
4. Su proposta scritta da parte di un Consigliere, dietro accettazione del Consiglio di Amministrazione, con votazione a scrutinio segreto il Presidente può essere revocato.

GIUNTA REGIONALE - VICEPRESIDENZA - REGIONE LOMBARDIA - FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE
"BARONE LEONINO" Ente Morale Albignano d'Adda MI

" BARONE LEONINO "
Ente Morale
Albignano d'Adda MI

Art. 8
-Compiti del Presidente-

1. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte a terzi ed in giudizio.
2. Spetta al Presidente:
   a) determinare l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Amministrazione,
   b) convocare e presiedere le adunanze del Consiglio di Amministrazione,
   c) curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione,
   d) sviluppare ogni attività finalizzata al conseguimento degli scopi istituzionali dell'Ente,
   e) esercitare la sorveglianza sull'andamento morale ed economico dell'istituto,
   f) assumere, nei casi d'urgenza ed ove non sia possibile una tempestiva convocazione del Consiglio di Amministrazione, i provvedimenti indifferibili ed indispensabili al corretto funzionamento dell'Istituzione sottoponendo gli stessi alla ratifica del Consiglio di Amministrazione medesimo entro il termine improrogabile di 10 giorni dalla data di assunzione del provvedimento.
3. In caso di assenza o temporaneo impedimento del Presidente, ne farà le veci il Vice Presidente.

Art. 9
Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri, compreso il Presidente, che sono nominati tre dal Comune di Truccazzano ed uno dal Consiglio Pastorale Parrocchiale di Albignano. Membro di diritto è il parroco pro tempore di Albignano.
2. I Componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica 4 anni a decorrere dalla data di insediamento dell'organo e possono essere confermati senza interruzione.
3. Entro 60 giorni prima della scadenza del Consiglio di Amministrazione il Presidente chiede agli Enti che ne hanno l'obbligo, la nomina dei Consiglieri per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione.
4. Il Consiglio di Amministrazione si insedia su convocazione del Presidente uscente.

Art. 10
Durata e rinnovo del Consiglio di amministrazione

1. I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica fino alla data di naturale scadenza dell'organo di amministrazione secondo quanto previsto dall'articolo precedente; entro tale data deve essere predisposta ed effettuata la ricostituzione del Consiglio di Amministrazione.

Art. 11
-Decadenza e cessazione dei consiglieri-

" BARONE LEONINO "
Ente Morale
Albignano d'Adda MI

1. Le dimissioni di un componente del Consiglio di Amministrazione devono essere iscritte dal Presidente tra gli argomenti all'Ordine del Giorno della prima adunanza successiva alla data di comunicazione delle dimissioni.
2. In caso di dimissioni di uno dei Consiglieri, dopo la presa d'atto da parte del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ne da comunicazione al soggetto titolare della competenza alla nomina affinché si provveda alla sostituzione; analoga comunicazione deve essere fatta in caso di cessazione dall'incarico per altre cause dopo la relativa presa d'atto da parte dell'organo di amministrazione.
3. I consiglieri nominati in surroga restano comunque in carica sino alla scadenza naturale del consiglio di Amministrazione.
4. Le dimissioni o la decadenza della maggioranza dei componenti l'organo di amministrazione comportano in ogni caso la decadenza dell'intero collegio.
5. I componenti del Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre riunioni consecutive, decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata da Consiglio stesso e può essere promossa dall'Autorità di Vigilanza.

Art. 12
-Adunanze del Consiglio di amministrazione-

1. Il consiglio di Amministrazione si raduna almeno due volte l'anno per l'approvazione del Bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa;nonché del conto consuntivo; si raduna inoltre ogni qualvolta lo richieda il bisogno o l'urgenza sia per iniziativa del Presidente sia per richiesta scritta e motivata di almeno tre Consiglieri.
2. Le adunanze sono indette con invito scritto, firmato dal Presidente e contenente l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare, da recapitarsi agli interessati almeno tre giorni prima delle sedute ordinarie e almeno 24 ore prima delle sedute straordinarie.
3. In caso di urgenza, con la presenza di tutti i suoi componenti e per accettazione unanime il Consiglio di Amministrazione può decidere la trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

Art . 13
-Deliberazioni del Consiglio di amministrazione-

1. Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente con l'intervento della metà più uno dei membri che lo compongono e con il voto favorevole della maggioranza assoluta; le votazioni si svolgono a voto palese per appello nominale salvo quelle attinenti a persone fisiche, tali votazioni hanno sempre luogo a voto segreto.
2. In caso di votazione che consegua parità di voti la proposta si intende respinta.
3. Il segretario dell'Ente provvede alla stesura ed alla registrazione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione; in caso di assenza od impedimento del Segretario tali operazioni saranno affidate ad uno dei Consiglieri intervenuti.
4. Le deliberazioni ed il verbale dell'adunanza sono firmati da tutti coloro che vi sono intervenuti: quando qualcuno degli intervenuti si allontani o ricusi di

" BARONE LEONINO " Ente Morale Albignano d'Adda MI

" BARONE LEONINO " Ente Morale Albignano d'Adda MI

firmare ovvero non possa firmare ne viene fatta menzione nel verbale dell'adunanza.

Art. 14
-Compiti del Consiglio di amministrazione-

1. Spetta al Consiglio di Amministrazione:
   a) Deliberare i regolamenti del personale o relativi alla vita comunitaria e quelli inerenti al funzionamento dell'Ente
   b) Assumere, sospendere e licenziare il personale, in conformità alle disposizioni del C.C.N.L. e dal Regolamento organico del personale;

c) delibera le convenzioni con Enti pubblici e privati;
d) delibera su contratti di locazione, fornitura e somministrazione;
e) delibera sull'acquisto e l'alienazione di titoli ed immobili, sull'accettazione di donazioni, eredita e legati;
f) delibera la misura delle quote di partecipazione ai servizi offerti;
g) nomina il Tesoriere;
h) nomina il Presidente;
i) predispone ed approva i regolamenti esecutivi;
j) approva il bilancio preventivo e le su variazioni, nonché il conto consuntivo;
k) delibera, con la presenza di almeno quattro dei suoi componenti ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti, le modifiche statutarie; delibera altresì la proposta di estinzione dell'Ente con il voto favorevole di almeno quattro dei suoi componenti
l) adempie inoltre a tutte le funzioni ad esso attribuite dalle leggi e dai regolamenti

Art. 15
Segretario –

Il Segretario dell'Ente assiste alle adunanze del Consiglio, ne redige i verbali, li autentica con la propria firma e li raccogli negli appositi registri, custodisce gli atti e tutti i documenti dell'Amministrazione, tiene la contabilità dell'Ente, predispone il bilancio ed il conto consuntivo.

Art. 16
-Servizio di tesoreria-

1. Il servizio di tesoreria è affidato ad Istituto Bancario di nota e comprovata solidità alle condizioni più economicamente vantaggiose per l'Ente.

Art.17
-Disposizioni speciali e avvertenze- –

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla vigilanza igienico-sanitaria ed a quella sull'andamento disciplinare avvalendosi della collaborazione della Unità Socio Sanitaria Locale,

"BARONE LEONINO" Ente Morale Abbiategrasso d'Adda MI

"BARONE LEONINO"
Ente Morale
Albignano d'Adda MI

Art. 18
-Mandati di pagamento-

I mandati di pagamento vengono emessi sulla base delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione dal Presidente o da chi ne fa le veci.

Truccazzano, addì 23 Ottobre 2003

Bruno Giulio
Paolo Merlo
Manietti Ornesa
Gilberto Posenti
Pier Paolo Benetti
Ornesa Manietti

"BARONE LEONINO"
Ente Morale
Albignano d'Adda MI

GIUNTA REGIONALE - LOMBARDIA
REGIONE LOMBARDIA

SEGR. DI GIUNTA
ULTIMA PAGINA
GIUNTA REGIONALE